

STRATEGIA DI CAPACITY BUILDING





INFORMAZIONI SUL PROGETTO

ACRONIMO

ONE

TITOLO

Opening adult education Networks
to European cooperation

NUMERO

621467-EPP-1-2020-1-IT-EPPKA3-IPI-SOC-IN

SOTTOPROGRAMMA O AZIONE CHIAVE (KA)

KA3 - Inclusione sociale e valori comuni: il contributo
nei settori dell'istruzione e della formazione

SITO WEB

<https://www.adult-learning.eu/en/project-one/>



ABSTRACT

La Strategia di Capacity Building rappresenta un prototipo che include obiettivi, principi e azioni chiave da mettere in atto per rendere le reti di Istruzione ed Educazione delle persone Adulte (IdA -EdA), esistenti in Italia, Portogallo e Slovacchia, più efficaci nell'implementazione delle politiche europee di riferimento, al fine di prevenire e contrastare l'esclusione sociale, la povertà e la disoccupazione. Quest'obiettivo sarà perseguito, in particolare, supportando una cooperazione più incisiva a livello nazionale ed europeo su temi specifici, in base alle priorità e alle specificità emerse dall'analisi dei bisogni dei sistemi di IdA e EdA a livello nazionale.

Sebbene la Strategia elaborata sia comune, è stata adattata alle esigenze emerse da ciascuna rete coinvolta nel progetto ed è funzionale alla definizione di Piani d'Azione e Protocolli specifici per l'implementazione della strategia a livello nazionale. La Strategia sarà infatti messa in atto in 3 Reti sulla base di 3 diversi Piani d'Azione e protocolli, che definiscono le fasi e le attività specifiche da implementare nell'ambito della sperimentazione nazionale in Italia, Portogallo e Slovacchia. La dimensione transnazionale rimane comunque rilevante, e risulta funzionale a garantire la capacità delle 3 Reti di accrescere e migliorare il dialogo tra i principali stakeholder nel settore dell'Istruzione ed Educazione delle persone Adulte, per rafforzare prospettive e approcci alle policy coerenti con le direttive europee.

*Il progetto è stato finanziato con il supporto della Commissione Europea
Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.*



AUTRICI

Sylvia Liuti – FORMA.Azione srl
Chiara Marchetta – FORMA.Azione srl

TEAM DI SVILUPPO

Marta Jendekova, Klaudius Silhar - AIVD
Maria Ribeiro, Zara Sousa – APEFA
Ani Karttunen - GLOBEDU
Luísa Santos, Lígia Teixeira – KERIGMA
Stafania Armati, Chiara Tiranno - RIDAP
Lubica Gallova, Katarina Smalova – SIOV



INDICE

1.	Il progetto ONE	6
2.	Perché una strategia di Capacity Building	8
2.1.	Desk research	9
2.2.	Le attività preliminari del ONE	14
3.	Obiettivi	20
4.	Principi chiave	22
5.	Principali azioni e metodologie	25
6.	Passaggi per la finalizzazione delle Strategie	33
	Allegati	35
	Allegato 01 - Linee guida per l'implementazione dei circoli di studio	36
	Allegato 02 - Report nazionale dei Circoli di Studio	41
	Allegato 03 - Piano d'Azione della Rete	45



1. IL PROGETTO ONE

ONE ha l'obiettivo di accrescere la qualità dell'Istruzione e dell'Educazione degli Adulti e la sua rilevanza ai fini dell'inclusione sociale, favorendo processi di capacity building in 3 reti nazionali di centri di Istruzione ed Educazione degli Adulti, in Italia (RIDAP), Portogallo (APEFA) e Slovacchia (AIVD), con riferimento a specifici temi: Orientamento, Coinvolgimento attivo delle persone adulte nell'educazione e nei processi di validazione; Validazione degli apprendimenti non formali ed informali; Competenze di base e trasversali per l'inclusione e la cittadinanza attiva.




L'azione progettuale supporta lo sviluppo di capacità e competenze dei membri della rete e dei relativi stakeholder, con l'obiettivo principale di creare una collaborazione più efficace a livello nazionale ed europeo su specifiche aree dell'apprendimento delle persone adulte. Tali azioni sono volte ad affrontare le problematiche legate alla partecipazione all'apprendimento da parte delle persone adulte meno qualificate ed alla frammentarietà dei sistemi europei di Educazione degli Adulti, attraverso la sistematizzazione di strumenti più estesi ed efficaci per migliorare l'offerta formativa di riferimento.

Il partenariato multi-stakeholder di ONE, composto da organizzazioni e autorità pubbliche, utilizza nel progetto la metodologia europea della Valutazione tra Pari¹, che ha già dato prova di efficacia nel rafforzare la cooperazione tra gli attori chiave nel settore dell'Educazione, e rappresenta un'importante opportunità per promuovere l'apprendimento reciproco e la crescita professionale di tutte le parti coinvolte.

¹ <https://www.adult-learning.eu/en/peer-review/>



Le principali attività del progetto sono:

-  Pianificazione e realizzazione di Visite tra Pari nei centri di Istruzione ed Educazione delle persone Adulte e con i relativi stakeholder.
-  Elaborazione, implementazione, sperimentazione e valutazione d'impatto della presente Strategia di Capacity Building.
-  Azioni per sensibilizzare i centri ed i/le discenti sull'importanza dell'educazione delle persone adulte ai fini dell'inclusione sociale, la crescita economica e lo sviluppo della comunità.

PARTNER

RIDAP (COORDINATORE)

Italia
www.ridap.eu

FORMA.AZIONE

Italia
www.azione.com

GLOBEDU

Finlandia
www.globedu.fi

KERIGMA

Portogallo
www.kerigma.pt

APEFA

Portogallo
www.apefa.org.pt

SIOV

Slovacchia
www.siov.sk

AIVD

Slovacchia
www.aivd.sk



2. PERCHÉ UNA STRATEGIA DI CAPACITY BUILDING



La Strategia di Capacity Building, presentata in questo documento, rappresenta un prototipo che include obiettivi, principi e azioni chiave da mettere in atto per rendere le reti di Istruzione ed Educazione delle persone Adulte (IdA -EdA), esistenti in Italia, Portogallo e Slovacchia, più efficaci nell'implementazione delle politiche europee di riferimento, al fine di prevenire e contrastare l'esclusione sociale, la povertà e la disoccupazione. Quest'obiettivo sarà perseguito, in particolare, supportando una cooperazione più incisiva a livello nazionale ed europeo su temi specifici, in base alle priorità e alle specificità emerse dall'analisi dei bisogni dei sistemi di IdA e EdA a livello nazionale. Dunque, la Strategia è costantemente aggiornata per rispondere meglio all'analisi dei bisogni in corso nel settore dell'Educazione delle persone Adulte e alle aspettative dei principali stakeholder per i prossimi anni.

Sebbene la Strategia elaborata sia comune, è stata adattata alle esigenze emerse da ciascuna rete coinvolta nel progetto ed è funzionale alla definizione di Piani d'Azione e Protocolli specifici per l'implementazione della strategia a livello nazionale. La Strategia sarà infatti messa in atto in 3 Reti sulla base di 3 diversi Piani d'Azione e protocolli, che definiscono le fasi e le attività specifiche da implementare nell'ambito della sperimentazione nazionale in Italia, Portogallo e Slovacchia. La dimensione transnazionale rimane comunque



rilevante, e risulta funzionale a garantire la capacità delle 3 Reti di accrescere e migliorare il dialogo tra i principali stakeholder nel settore dell'Istruzione ed Educazione delle persone Adulte, per rafforzare prospettive e approcci alle policy coerenti con le direttive europee.

Le esigenze di cui tener conto per l'elaborazione della Strategia di Capacity Building sono dunque emerse:

-  dalla desk research realizzata in fase di progettazione dell'iniziativa;
-  dall'esperienza del partenariato di ONE nelle attività preliminari del progetto, in particolare la mappatura delle buone pratiche e le Visite dei Pari.

2.1. DESK RESEARCH

La desk research si è basata principalmente sul rapporto OCSE “Getting Skills Right Engaging low-skilled adults in learning”² e sulla “Risoluzione del Consiglio su una nuova Agenda Europea per l'Apprendimento degli Adulti”³, ma anche su documenti e dati elaborati a livello nazionale. Questi documenti includono un'analisi dettagliata delle esigenze e delle priorità specifiche nel settore EdA, al fine di raggiungere e coinvolgere le persone adulte con nessuna o bassa qualifica ma anche di superare la frammentarietà dell'offerta stessa di EdA, con specifico riferimento alle 4 aree principali del progetto ONE.

² OCSE (2019), *Getting Skills Right: Engaging low-skilled adults in learning*, (www.oecd.org/employment/emp/engaging-low-skilled-adults-2019.pdf).

³ <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16743-2011-INIT/en/pdf>



ORIENTAMENTO

É necessario offrire servizi di consulenza e orientamento olistici e personalizzati poiché, nei Paesi partner, le persone adulte possono scegliere tra numerose opportunità formative, che vanno dai programmi di istruzione di base e generali, passando per brevi corsi certificati per l'acquisizione di specifiche competenze, fino ad opportunità di apprendimento non formale nel luogo di lavoro. La vasta disponibilità di centri, agenzie e modalità di insegnamento e apprendimento fa sì che le persone adulte con nessuna o bassa qualifica necessitino di supporto per individuare le proprie esigenze formative e comprendere la tipologia di formazione che più si adatta loro. Inoltre, hanno bisogno di consulenza su come superare le barriere alla partecipazione, come la scarsa disponibilità di risorse finanziarie, la mancanza di tempo dovuta ad impegni familiari e la distanza dal luogo di svolgimento della formazione. Nonostante siano effettivamente necessari, tali servizi di consulenza e orientamento specificamente dedicati alle persone adulte con nessuna o bassa qualifica sono rari in Italia, Portogallo e Slovacchia, principalmente a causa della mancanza di disposizioni efficaci a livello di policy e della scarsa collaborazione tra attori appartenenti a diversi ambiti d'azione. Inoltre, le attuali misure di orientamento non prevedono l'adozione di un approccio preventivo, basato sull'elaborazione di politiche e servizi in grado di rendere le persone adulte in grado di scegliere in modo ponderato i percorsi più appropriati, quale risultato dell'attività di orientamento stessa.



INFORMARE, RAGGIUNGERE E COINVOLGERE ATTIVAMENTE LE PERSONE ADULTE NEI PROCESSI EDUCATIVI E DI VALIDAZIONE

Date le caratteristiche eterogenee delle persone adulte con nessuna o bassa qualifica, è necessario trovare dei modi creativi ed efficaci per mettersi in contatto con i/le potenziali discenti. Le persone adulte con nessuna o bassa qualifica hanno meno della metà delle probabilità di prendere parte a corsi di educazione per persone adulte rispetto ai/alle loro pari in possesso di qualifiche più elevate. Secondo i dati PIAAC, solo il 20 % delle persone adulte con nessuna o bassa qualifica prendono parte a corsi formativi collegati al lavoro, rispetto al 37 % e 58 % registrato per le persone adulte con qualifiche di livello medio ed elevato. Uno dei principali motivi alla base di questa differenza nella partecipazione è che le persone adulte con nessuna o bassa qualifica hanno maggiori difficoltà a riconoscere le proprie esigenze educative e dunque meno probabilità di cercare attivamente opportunità formative. È dunque essenziale rivolgersi attivamente e direttamente alle persone adulte con nessuna o bassa qualifica per coinvolgerle nelle opportunità di apprendimento: incontrarle nei luoghi che frequentano quotidianamente e utilizzare le relazioni esistenti per raggiungerli, può aiutarle ad avvicinarsi all'apprendimento.

Le esigenze di cui tener conto per le azioni di Orientamento e Coinvolgimento sono state evidenziate anche in uno degli ultimi documenti del Gruppo di Lavoro ET2020 per l'Apprendimento delle Persone Adulte⁴, secondo cui *“l'orientamento e il coinvolgimento per mettere le persone adulte nelle condizioni di apprendere e migliorarsi rappresentano un'area di intervento poliedrica, nell'ambito della quale diversi approcci devono essere combinati per*

⁴ Gruppo di Lavoro ET 2020 per l'Apprendimento delle persone Adulte, *Consentire alle persone di apprendere – servizi di comunicazione e orientamento - Attività di Peer Learning, 2019*



raggiungere il successo. Ciò che emerge chiaramente è che qualsiasi politica in questo ambito debba essere basata su un approccio multi-stakeholder (partenariato) nella pianificazione delle politiche, nella loro implementazione e finanziamento, e nell'offerta dei servizi di orientamento. Questo aspetto è particolarmente importante per costruire ponti tra i vari settori educativi, il sistema di orientamento (formativo, professionale), tra provider e aziende, così come con organizzazioni attive nel campo della cultura, della partecipazione civica, della politica locale e di altre aree rilevanti per le persone adulte. Questo richiede lo sviluppo di una strategia olistica che colleghi i vari sistemi ed all'interno della quale lo staff dei servizi di orientamento sia ben formato”.

VALIDAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NON FORMALI ED INFORMALI - VNFIL

Le persone adulte possono non avere alcuna qualifica o possederne una bassa ma disporre, comunque, di competenze acquisite in ambito lavorativo che sono equivalenti a quelle previste dalle qualifiche formali.

Questo tipo di riconoscimento può essere scolastico e/o professionale e contribuire a migliorare la qualità della vita generale, in particolare a livello economico, specialmente nella transizione dalla disoccupazione all'occupazione a seguito del completamento di un processo di validazione e certificazione delle competenze. Questo processo, quando necessario, può essere integrato con una Formazione Modulare Certificata, per renderlo più coerente.

Per l'individuo, il riconoscimento di queste competenze permanenti (informali) acquisite, può accrescere la motivazione e al contempo diventare un volano per approfondire la conoscenza e migliorare le competenze all'interno di un contesto scolastico (formale). Anche i/le titolari d'impresa



beneficiano della validazione delle competenze, in termini di incremento della produttività e di una migliorata coerenza tra competenze dei/delle dipendenti e mansioni. I benefici della validazione e della certificazione delle competenze per l'individuo e per i/le titolari d'impresa, a loro volta, migliorano il funzionamento del mercato del lavoro. Affinché tali effetti positivi si concretizzino, è importante che le imprese e la società in generale diano valore ai certificati ottenuti nell'ambito della validazione delle competenze e li considerino equivalenti a quelli ottenuti attraverso l'apprendimento formale. Inoltre, l'esperienza lavorativa quotidiana, il volontariato e altre attività sociali o di comunità dovrebbero essere ulteriormente riconosciute nel mercato del lavoro per la loro capacità di offrire costantemente opportunità di apprendimento informale e non formale, oltre che sfide per l'approfondimento di conoscenze e competenze.

INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE E TRASVERSALI PER L'INCLUSIONE E LA CITTADINANZA ATTIVA

É necessario sviluppare programmi per migliorare le competenze di base, come quelle di calcolo e l'alfabetizzazione, ma anche per sviluppare le competenze trasversali, intese come abilità trasferibili che tutti/e hanno e utilizzano, quali lavorare in gruppo, leadership, creatività, l'auto-motivazione, prendere decisioni, gestire il tempo e risolvere problemi. Poiché è sempre più difficile prevedere quali saranno le hard skill del futuro, va data maggiore rilevanza a queste "soft skill": le competenze di base e le soft skill sono fondamentali per attivare e coinvolgere nuovamente potenziali discenti appartenenti a gruppi vulnerabili, sia come cittadini/e sia come professionisti/e. Inoltre, è necessario tenere conto di come apprendono le



persone adulte: l'apprendimento deve essere pratico, orientato ai problemi, strettamente collegato al contesto del/la discente, e modulare, in modo da consentire a ciascuno/a di apprendere al proprio ritmo e definire il proprio percorso formativo.

2.2. LE ATTIVITÀ PRELIMINARI DEL ONE

Questionario online per mappare buone pratiche nell'apprendimento delle persone adulte, già adottate dalle reti regionali e nazionali che partecipano a ONE, con riferimento ai 4 temi identificati (orientamento, coinvolgimento, VNFIL, competenze di base e trasversali).

In primo luogo, i partner hanno definito i criteri e gli indicatori per l'individuazione delle pratiche, ovvero:

- 1) pertinenza rispetto ad una o più dei 4 temi identificati;
- 2) rilevanza per i processi d'inclusione sociale;
- 3) potenziale trasferibilità;
- 4) livello di coinvolgimento degli stakeholder;
- 5) livello di soddisfazione/valutazione dei/delle beneficiari/e;
- 6) previsione di un sistema di monitoraggio, che raccolga dati disaggregati per i gruppi target con nessuna o bassa qualifica.

Le pratiche sono state dunque selezionate tra quelle già adottate dai membri delle reti del progetto per offrire dei contenuti utili ai fini del capacity building e stimolare/informare le reti per la successiva fase di piloting.



Il database delle pratiche, in totale 32, disponibile sul sito web del progetto, mostra come per i temi Servizi di Orientamento e Informazione e Coinvolgimento attivo delle persone adulte nei processi educativi e di validazione esista un buon numero di pratiche all'interno delle 3 reti (rispettivamente 11 e 9), per il tema Insegnamento/Apprendimento delle competenze chiave e trasversali per l'inclusione e la cittadinanza attiva, il numero di pratiche inizia a diminuire, arrivando al minimo nell'ambito della Validazione degli apprendimenti non formali ed informali, per cui sono disponibili solo 5 pratiche, di cui nessuna in Slovacchia⁵.

Questi dati quantitativi sottolineano la necessità di concentrarsi principalmente sugli ultimi due temi, dove le pratiche sono di meno o meno riconosciute e/o condivise nelle reti.

Valutazione tra Pari reciproca tra Centri di Istruzione/ Educazione delle persone Adulte e coinvolgimento dei principali stakeholder delle reti, in modo da individuare punti di forza e criticità con riferimento alle aree ed ai criteri collegati ai 4 temi individuati.

La metodologia europea della Valutazione tra Pari, prevede che 4 Pari, ossia professionisti/e adeguatamente formati/e, con un background professionale simile, come coloro che operano nelle organizzazioni prese in esame, visitino il Centro realizzando una valutazione esterna su specifiche Aree Qualità (AQ). Nel caso del progetto ONE, le AQ corrispondono ai 4 temi principali individuati per lo sviluppo delle competenze delle 3 reti⁶. Le AQ vengono preventivamente selezionate e autovalutate dall'organizzazione oggetto della Valutazione, in modo da fornire ai/alle Pari informazioni e dati specifici per completare la valutazione stessa. Le attività di valutazione prevedono interviste con il personale didattico, con i/le discenti e gli stakeholder

⁵ In Slovacchia, il sistema globale di validazione è attualmente in fase di sviluppo, con implicazioni dirette per la legislazione nazionale (da completare nel 2023).

⁶ <https://3.basecamp.com/4988653/buckets/20873356/vaults/5333246560>



esterni, l'osservazione delle pratiche, la raccolta di evidenze mediante la consultazione dei documenti del Centro e la visita alla sede dell'organizzazione. Una volta terminate le attività di valutazione, i/le pari forniscono un feedback costruttivo sui processi del Centro, in modo da offrire un supporto per il miglioramento continuo, considerato l'approccio più funzionale all'interno dei sistemi di Garanzia della Qualità per implementare strumenti e dei metodi efficaci e adeguati, andando al di là della mera rispondenza formale agli standard. Infatti, in base al feedback, l'organizzazione oggetto della Valutazione definisce un piano di miglioramento, che prevede azioni da adottare entro un determinato periodo di tempo per migliorare la qualità dell'offerta educativa, e che sarà sottoposto a revisione nell'arco di circa 6 mesi.

Nell'ambito del progetto ONE sono state eseguite **32 Visite dei Pari** (12 in Italia, 10 in Portogallo e 10 in Slovacchia) per individuare punti di forza e criticità in riferimento alle aree qualità ed ai criteri collegati ai 4 temi identificati. Le organizzazioni oggetto delle Visite sono stati centri ed agenzie di Istruzione ed Educazione delle persone Adulte, membri delle reti partner di ONE. I risultati della Valutazione tra Pari hanno costituito la base informativa per la pianificazione di questa strategia comune di capacity building e dei successivi Piani d'Azione a livello nazionale, che costituiranno la Fase di Review delle Valutazione tra Pari.





In **Italia**, la maggior parte delle organizzazioni valutate hanno scelto AQ legate a Coinvolgimento e Orientamento, sebbene anche le altre 2 AQ siano state prese in considerazione. Per quanto riguarda il Coinvolgimento, il bisogno evidenziato è quello di **attirare più utenti e diversificati/e tra loro**, poiché molti centri della RIDAP stanno registrando una diminuzione delle iscrizioni ai propri corsi, e/o la loro base di utenti è costituita per lo più da migranti iscritti/e a corsi di italiano per stranieri.

In merito all'Orientamento, il bisogno emerso è quello di **garantire servizi efficaci** sia nel momento in cui i/le discenti accedono ai CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti), sia nella fase di transizione tra i percorsi IdA e quelli successivi (Istruzione e Formazione Professionale, Istruzione Superiore), soprattutto per quanto riguarda i/le migranti.

Per quanto concerne le competenze chiave/trasversali, c'è la **necessità di ampliare l'offerta dei CPIA con nuovi corsi** - come corsi di lingua italiana per stranieri (livello avanzato), richiesti per lo più dalle madri, che hanno bisogno di migliorare le competenze per supportare i/le propri/e figli/e nel loro percorso scolastico.

Per quanto riguarda la Validazione, l'esigenza individuata è quella di **creare un quadro comune per la validazione degli apprendimenti pregressi** che attualmente non è disponibile poiché, sebbene il sistema sia progettato e disciplinato a livello nazionale, le 21 regioni sono formalmente indipendenti nella sua implementazione, quindi adottano metodologie e procedure differenti e sono in fasi diverse nella preparazione/implementazione del sistema stesso.



In **Portogallo**, le AQ a cui è stata prestata particolare attenzione sono quelle del **Coinvolgimento e delle Competenze Chiave/Trasversali**. Questo approccio è coerente con lo stato attuale del settore EdA a livello nazionale, caratterizzato da modelli centralizzati per l'erogazione di servizi di orientamento e validazione, attraverso i Centri Qualifica, che sono ben noti ai/alle professionisti/e.

Al contrario, il Coinvolgimento continua a rappresentare un problema: **è necessario attirare sempre più discenti adulti/e e aumentare il numero di partecipanti alle attività di istruzione ed educazione** (come raggiungerli/e, coinvolgerli/e e motivarli/e a completare le attività). A tal fine, e al fine di spronare e motivare le persone adulte a completare i propri percorsi formativi o scolastici, nonché migliorare il loro livello di qualifica e la loro condizione occupazionale, nell'ottobre 2022 è stata lanciata la campagna del Programma Qualifica, "Afferra te stesso/a e migliora il tuo futuro"⁷.

Per quanto concerne la AQ relativa alle Competenze Chiave/Trasversali, l'attenzione è stata incentrata sull'**elaborazione di un'offerta educativa in grado di garantire attività ben strutturate e organizzate** e che, soprattutto, **sia all'altezza delle aspettative, degli obiettivi didattici e delle esigenze dei/delle discenti**.

⁷ Video: <https://youtu.be/zkZ7F0fZwB8> | <https://youtu.be/aeVej0fH7Lk> | <https://youtu.be/r753srFvqxA> | <https://youtu.be/Q85wcy74ATE>

Poster: https://www.anqep.gov.pt/np4/?newsId=868&fileName=Campanha_Qualifica_Cartazes.pdf



Così come in in Portogallo, anche in **Slovacchia** i dati mostrano che i centri oggetto della Valutazione non hanno selezionato tutte le AQ, ma soltanto quelle relative al **Coinvolgimento e all'Orientamento**. Queste scelte riflettono il contesto slovacco, dove né il settore dell'EdA, né le politiche nazionali hanno rivolto particolare attenzione all'implementazione dei modelli di apprendimento delle competenze di base e di validazione. In Slovacchia, da sempre l'istruzione primaria e secondaria è erogata all'interno dei sistemi educativi formali, mentre i sistemi di validazione degli apprendimenti progressi hanno iniziato a svilupparsi solo recentemente. Inoltre, la Slovacchia non ha accolto un elevato numero di migranti finora. Perciò i processi di **riconoscimento e validazione degli apprendimenti non formali ed informali, così come l'acquisizione delle competenze di base, non sono stati sviluppati in modo sistematico, né supportati finanziariamente**. Come prevedibile, l'Area Qualità preferita è stata quella del Coinvolgimento. Dato che l'offerta è già disponibile, il coinvolgimento dei/delle discenti rappresenta la sfida più importante. In generale, emerge la chiara necessità di attirare un maggior numero di partecipanti alle attività di EdA.



3. OBIETTIVI




Partendo dalle esigenze emerse, come descritte nel precedente paragrafo, la Strategia di Capacity Building si pone i seguenti obiettivi:

OBIETTIVO GENERALE







Migliorare la cooperazione all'interno delle reti e tra i vari Paesi, al fine di migliorare le performance a livello internazionale, con particolare riferimento ai 4 temi identificati, per offrire un'Educazione/Istruzione delle persone Adulte di elevata qualità, in grado di contribuire ai processi d'inclusione sociale.

OBIETTIVI SPECIFICI

Supportare i membri delle reti affinché **elaborino congiuntamente / condividano competenze, metodologie e pratiche**, al fine di:

-  **coinvolgere più utenti, e diversificati/e tra loro**, nei processi educativi e di validazione, attraverso strategie informative e comunicative efficaci e adeguati strumenti/materiali di supporto;
-  migliorare l'**accesso da parte delle persone adulte meno qualificate ai servizi di supporto nel settore EdA/IdA** (informazione, orientamento, validazione);
-  **offrire ai/alle discenti servizi di orientamento efficaci**, per consentire l'accesso a percorsi didattici e formativi coerenti con le loro esigenze e obiettivi, in modo da **evitare che abbandonino i percorsi formativi**;



-  **informare adeguatamente le persone adulte sulla possibilità di validazione degli apprendimenti progressi**, quale strumento per valorizzare le loro esperienze personali e professionali ed esercitare la meglio i loro diritti di cittadinanza;
-  **rendere i/le professionisti/e dell'EdA/IdA più consapevoli dei servizi disponibili, laddove non siano adeguatamente formati/e** per offrire direttamente dei servizi di validazione degli apprendimenti non formali e informali ai/alle discenti;
-  **ampliare l'offerta EdA/IdA per lo sviluppo delle competenze chiave e trasversali**, rendendola più coerente sia rispetto alle esigenze che emergono a livello sociale e professionale, sia rispetto alle competenze di base richieste per accedere ad ulteriori opportunità formative (Istruzione e Formazione Professionale e altri percorsi formali a livello scolastico e accademico);
-  **innovare le metodologie d'insegnamento e apprendimento**, anche attraverso risorse digitali, creative e personalizzate, in modo da coinvolgere maggiormente le persone adulte meno qualificate;
-  **sistematizzare la metodologia della Valutazione tra Pari, come strumento di Garanzia della Qualità e di apprendimento reciproco** all'interno delle reti nazionali, nonché come incentivo alla cooperazione internazionale tra le reti europee esistenti nel settore EdA/IdA;
-  **mettere i/le professionisti/e dell'EdA/IdA nelle condizioni di poter costruire e sviluppare reti con gli stakeholder più rilevanti**, al di là di quelli direttamente collegati al settore educativo, soprattutto a livello locale e regionale, e contribuire attivamente ai processi decisionali.



4. PRINCIPI CHIAVE

La Strategia di Capacity Building si basa sui seguenti principi chiave, che guideranno l'implementazione delle azioni di riferimento:

la partecipazione ai processi educativi e di validazione è uno strumento per esercitare adeguatamente i diritti di cittadinanza e promuovere un coinvolgimento attivo nella vita democratica, in modo da migliorare anche i processi di inclusione sociale.

Da un lato, la partecipazione a opportunità educative offre alle persone adulte la possibilità di sviluppare il pensiero critico ed emanciparsi, nonché di accrescere le conoscenze e le competenze tecniche, per comprendere meglio la realtà ed il contesto in cui viviamo. Ciò consente alle persone adulte di mettersi in contatto con i/le propri/e pari ed altri/e cittadini/e, favorendo lo scambio, l'apprendimento reciproco e la comprensione. In tal modo, l'educazione delle persone adulte favorisce una riflessione sulle situazioni e le sfide presenti nella società, promuovendo l'inclusione sociale anche mediante la prevenzione della discriminazione, della radicalizzazione e delle disuguaglianze sociali. Dall'altro lato, la validazione rappresenta uno strumento chiave per promuovere l'apprendimento permanente e creare dei percorsi di apprendimento flessibili e personalizzati, poiché consente ai/alle discenti di sviluppare fiducia in se stessi/e e autoconsapevolezza, ma anche di giungere ad una comprensione più globale delle competenze e di come metterle in pratica;

il Capacity Building nell'EdA/IdA, attraverso l'apprendimento reciproco e il networking, è un valore a livello nazionale ed internazionale e rappresenta una competenza rilevante per le organizzazioni che operano in questo settore.

Il capacity building non è soltanto fondamentale per condividere idee e conoscenze, che permettono ai membri di vedere le cose da un'altra prospettiva, ma spesso produce delle opportunità, favorendo



l'accesso a diverse risorse esistenti all'interno della rete (risorse umane, apprendimento, risorse economiche, capacità organizzative e relazioni). Mediante la sistematizzazione delle azioni di capacity building, le reti possono potenziare l'apprendimento reciproco e valorizzare i talenti individuali, mettendoli a disposizione dei membri della rete: questi possono quindi imparare a comunicare, aumentare la loro fiducia in sé stessi/e, l'autoconsapevolezza e l'apertura al feedback critico e all'innovazione. In tal modo, il capacity building contribuisce a sviluppare le competenze, le metodologie e gli strumenti per migliorare la cooperazione a livello nazionale ed europeo.

“non reinventare la ruota”, ma sfruttare il lavoro già realizzato dai membri della rete nelle 4 aree.

Come mostrato dalla mappatura preliminare, i membri delle 3 reti del progetto dispongono di pratiche interessanti e replicabili che rilanciano il contributo dell'EdA/IdA nei processi di inclusione sociale, e che attualmente non sono conosciute a pieno all'interno delle reti nazionali e transnazionali. Pertanto, queste pratiche stanno offrendo dei contenuti significativi per il capacity building e stanno ispirando/informando le reti per la successiva fase di piloting;

riaffermazione del ruolo dei/delle professionisti/e EdA/IdA quali figure chiave per l'implementazione delle relative politiche a livello regionale, nazionale e comunitario, ma anche come motori del cambiamento nel settore della qualità

Supportando le persone adulte nel corso delle loro vite, affinché partecipino attivamente nella società e nel mondo del lavoro, i/le professionisti/e permettono loro di sviluppare le capacità necessarie per esercitare i propri diritti. Favorendo il coinvolgimento attivo delle persone adulte nelle rispettive società, comunità ed ambienti, questi/e promuovono altresì lo sviluppo personale e professionale, un benessere inclusivo a livello ambientale ed economico, e un lavoro dignitoso. Pertanto, rappresentano figure chiave per prevenire e contrastare l'esclusione sociale e contribuire a creare delle società sostenibili basate sull'apprendimento. Il loro ruolo, molto complesso, viene spesso sottovalutato da enti pubblici e stakeholder, che pensano che il loro compito sia principalmente sociale e non direttamente



educativo. Inoltre, in molti Paesi, vi sono solo pochi programmi a livello formale (ad es. accademico) incentrati specificamente sulla creazione, pianificazione, gestione e valutazione di azioni del settore dell'EdA/IdA; i requisiti per i/le professionisti/e di questo settore e per le relative offerte formative (in termini di qualità), raramente vengono definiti. Questo contribuisce ad una svalutazione del loro ruolo e della loro professionalità;



approccio e processo di coinvolgimento sistematico degli stakeholder

L'adozione di questi principi consente ai partner di beneficiare della prospettiva dei vari stakeholder in fase di pianificazione e definizione delle attività di capacity building, sollecitare l'azione dei decisori politici, creare dei partenariati duraturi e promuovere la collaborazione verticale e orizzontale nel settore dell'EdA/IdA, supportando in tal modo la sostenibilità e la sistematizzazione dei risultati del progetto. Gli stakeholder di cui il partenariato tiene conto per definire e implementare la Strategia di Capacity Building comprendono le seguenti tipologie di organizzazioni: centri di Educazione/Istruzione delle persone Adulte; rappresentanti dei/delle discenti, incluse persone adulte meno qualificate; reti locali, nazionali e transnazionali per l'Educazione/Istruzione delle persone adulte; autorità pubbliche locali, regionali e nazionali; sindacati, dato il loro ruolo di promotori dell'apprendimento sul lavoro; organizzazioni sociali e culturali che operano a livello comunitario o nazionale e che spesso offrono opportunità di apprendimento non formale; rappresentanti di Università; ecc.



5. PRINCIPALI AZIONI E METODOLOGIE

TEMA

COINVOLGIMENTO

OBIETTIVO

Coinvolgere più utenti, e diversificati/e tra loro, nei processi educativi e di validazione, attraverso strategie informative e comunicative efficaci e adeguati strumenti/materiali di supporto

Migliorare l'accesso da parte delle persone adulte meno qualificate ai servizi di supporto nel settore EdA/IdA

AZIONE

Formazione su come comunicare efficacemente le opportunità didattiche e di validazione nell'EdA/IdA ed i relativi benefici/valore per le persone adulte

GRUPPI TARGET

Dirigenti, docenti e altri/e professionisti/e coinvolti/e nell'istruzione ed educazione delle persone adulte

ESEMPI DI METODOLOGIE

Formazione online/in presenza, supporto da parte di esperti/e, giochi di ruolo, apprendimento tra pari, scambio di buone pratiche



AZIONE

Sviluppo e sperimentazione di materiali e metodi comunicativi efficaci per promuovere l'offerta verso specifici gruppi di discenti

GRUPPI TARGET

Dirigenti, docenti e altri/e professionisti/e coinvolti/e nell'istruzione ed educazione delle persone adulte

ESEMPI DI METODOLOGIE

Supporto da parte di esperti/e, adattamento di materiali e canali di diffusione a seconda delle caratteristiche individuali/sociali/ culturali dei gruppi target (ad es., promozione in contesti informali come centri commerciali, negozi, centri sociali, luoghi di culto, ecc.), apprendimento tra pari, scambio di materiali, workshop/ webinar, sessioni interattive con i/le discenti per comprendere le loro aspettative e raccogliere i loro feedback sulle attività di orientamento

AZIONE

Formazione su intercultura /sulla parità di genere per migliorare la comunicazione (ad es., linguaggio inclusivo) e il supporto ai gruppi target

GRUPPI TARGET

Dirigenti, docenti e altri/e professionisti/e coinvolti/e nell'istruzione ed educazione delle persone adulte

ESEMPI DI METODOLOGIE

Formazione online/in presenza, supporto da parte di esperti/e, apprendimento tra pari, giochi di ruolo, scambio di materiali, workshop/webinar

AZIONE

Progettazione e implementazione di strategie e metodi per sensibilizzare le persone adulte sull'apprendimento permanente, con particolare riferimento ai relativi vantaggi in termini di occupabilità, con il supporto di figure chiave del mercato del lavoro (ad es. Servizi per l'Impiego)

GRUPPI TARGET

Dirigenti, docenti e altri/e professionisti/e coinvolti/e nell'istruzione ed educazione delle persone adulte, rappresentanti dei principali stakeholder nel mercato del lavoro



ESEMPI DI METODOLOGIE

Apprendimento tra pari, Circoli di Studio, scambio di materiali, focus group, presenza di professionisti/e operanti nel settore EdA/IdA presso i Servizi per l'Impiego, raccolta di feedback da parte dei/delle discenti

TEMA

ORIENTAMENTO

OBIETTIVO

Offrire ai/alle discenti servizi di orientamento efficaci, per consentire l'accesso a percorsi didattici e formativi coerenti con le loro esigenze e obiettivi

Migliorare l'accesso da parte delle persone adulte meno qualificate ai servizi di supporto nel settore EdA/IdA

AZIONE

Formazione su strumenti e metodologie di orientamento efficaci

GRUPPI TARGET

Dirigenti, docenti e altri/e professionisti/e coinvolti/e nell'istruzione ed educazione delle persone adulte

ESEMPI DI METODOLOGIE

Formazione online/in presenza, supporto da parte di esperti/e, giochi di ruolo, apprendimento tra pari, scambio di buone pratiche

AZIONE

Raccolta, analisi e utilizzo di dati sull'efficacia dell'orientamento a livello di singolo centro di educazione/formazione

GRUPPI TARGET

Dirigenti, docenti e altri/e professionisti/e coinvolti/e nell'istruzione ed educazione delle persone adulte

ESEMPI DI METODOLOGIE

Colloqui individuali in contesti formali e informali / indagini / sessioni interattive con i/le discenti per comprendere le loro aspettative e raccogliere i loro feedback sulle attività di orientamento



TEMA

VALIDAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NON FORMALI ED INFORMALI - VNFIL

OBIETTIVO

Informare adeguatamente le persone adulte sulla possibilità di validare gli apprendimenti precedenti, come mezzo per valorizzare le loro esperienze personali e professionali ed esercitare meglio i diritti della cittadinanza

Migliorare l'accesso da parte delle persone adulte meno qualificate ai servizi di supporto nel settore EdA/IdA

Rendere i/le professionisti/e dell'EdA/IdA più consapevoli dei servizi disponibili, laddove non siano adeguatamente formati/e per offrire direttamente dei servizi di validazione degli apprendimenti non formali e informali ai/alle discenti

AZIONE

Sviluppo e sperimentazione di materiali e metodi comunicativi efficaci per promuovere la VNFIL verso specifici gruppi di discenti

GRUPPI TARGET

Dirigenti, docenti e altri/e professionisti/e coinvolti/e nell'istruzione ed educazione delle persone adulte

ESEMPI DI METODOLOGIE

Materiali informativi, brevi video, infografiche, sessioni interattive con esperti/e e testimonial, sessioni interattive con i/le discenti per comprendere le loro aspettative e raccogliere i loro feedback sulle attività di VNFIL

AZIONE

Formazione per i/le professionisti/e dell'EdA/IdA sulla VNFIL - quadro giuridico, obiettivi, procedure, rilevanza per lo sviluppo personale e professionale e per l'esercizio dei diritti di cittadinanza

GRUPPI TARGET

Dirigenti, docenti e altri/e professionisti/e coinvolti/e nell'istruzione ed educazione delle persone adulte



ESEMPI DI METODOLOGIE

Formazione online/in presenza, supporto da parte di esperti/e, apprendimento tra pari, scambio di buone pratiche

TEMA

INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE E TRASVERSALI

OBIETTIVO

Ampliare l'offerta EdA/IdA per lo sviluppo delle competenze chiave e trasversali, rendendola più coerente sia rispetto alle esigenze che emergono a livello sociale e professionale, sia rispetto alle competenze di base richieste per accedere ad ulteriori opportunità formative

AZIONE

Raccogliere, analizzare e utilizzare dati realtivi ai fabbisogni forativi dei/delle discenti in riferimento alle competenze di base e trasversali / competenze chiave

GRUPPI TARGET

Dirigenti, docentie altri/e professionisti/e coinvolti/e nell'istruzione ed educazione delle persone adulte, rappresentanti degli stakeholder

ESEMPI DI METODOLOGIE

Coinvolgimento e partecipazione di attori locali, rappresentanti della comunità, nell'attività di raccolta dei dati sui fabbisogni; colloqui individuali in contesti formali e informali / indagini / sessioni interattive con i/le discenti per comprendere le loro esigenze; focus group con organizzazioni della società civile e decisori politici

AZIONE

Formazione dei/delle professionisti/e che operano nel settore dell'EdA / IdA sull'autovalutazione delle competenze di base e trasversali / competenze chiave

GRUPPI TARGET

Dirigenti, docenti e altri/e professionisti/e coinvolti/e nell'istruzione ed educazione delle persone adulte



ESEMPI DI METODOLOGIE

Formazione online/in presenza, supporto da parte di esperti/e, giochi di ruolo, apprendimento tra pari, scambio di buone pratiche, utilizzo di strumenti specifici per favorire la valutazione delle competenze chiave e l'autovalutazione delle competenze trasversali, dando ai/alle discenti un feedback sui risultati di riferimento, di modo che possano programmare i propri percorsi di apprendimento futuri.

AZIONE

Formazione dei/delle professionisti/e che operano settore dell'EdA / IdA su metodologie innovative per l'insegnamento delle competenze di base e trasversali / competenze chiave

GRUPPI TARGET

Dirigenti, docenti e altri/e professionisti/e coinvolti/e nell'istruzione ed educazione delle persone adulte

ESEMPI DI METODOLOGIE

Formazione online/in presenza, apprendimento attivo, workshop aperti in contesti informali, partenariati di formazione con OSC o imprese, apprendimento intergenerazionale, partecipazione di discenti esperti/e come mentori/tutor.



TEMA

TUTTI / NETWORKING

OBIETTIVO

Sistematizzare la metodologia della Valutazione tra Pari, come strumento di Garanzia della Qualità e di apprendimento reciproco all'interno delle reti nazionali, nonché come incentivo alla cooperazione internazionale tra le reti europee esistenti nel settore EdA/IdA

AZIONE

Formazione di nuovi/e Pari
Eventi/corsi formativi sulla metodologia della Peer Review per i centri di Istruzione ed Educazione delle persone adulte

GRUPPI TARGET

Dirigenti, docenti e altri/e professionisti/e coinvolti/e nell'istruzione ed educazione delle persone adulte

ESEMPI DI METODOLOGIE

Metodologia europea della Valutazione tra Pari
 Formazione online/in presenza, supporto da parte di esperti/e, lavori di gruppo, apprendimento tra pari, scambio di buone pratiche

AZIONE

Pianificazione e realizzazione delle Visite dei Pari

GRUPPI TARGET

Dirigenti, docenti e altri/e professionisti/e coinvolti/e nell'istruzione ed educazione delle persone adulte, rappresentanti di altri stakeholder

ESEMPI DI METODOLOGIE

Metodologia europea della Valutazione tra Pari



TEMA

TUTTI / NETWORKING

OBIETTIVO

Mettere i/le professionisti/e dell'EdA/IdA nelle condizioni di poter costruire e sviluppare reti con gli stakeholder più rilevanti, al di là di quelli direttamente collegati al settore educativo, soprattutto a livello locale e regionale, e contribuire attivamente ai processi decisionali

AZIONE

Policy learning di rete

**GRUPPI
TARGET**

Dirigenti, docenti e altri/e professionisti/e coinvolti/e nell'istruzione ed educazione delle persone adulte, rappresentanti di altri stakeholder


**ESEMPI DI
METODOLOGIE**

Strumenti per rafforzare le reti, questionari sul policy learning, sessioni di confronto tra i membri della rete







6. PASSAGGI PER LA FINALIZZAZIONE DELLE STRATEGIA

Una volta elaborata la Strategia di Capacity Building, la sua finalizzazione richiederà l'attuazione dei seguenti passaggi

-  **Circoli di studio** che coinvolgeranno membri delle reti, discenti e stakeholder, per informarli/e sulla comune strategia di capacity building adottata e per definire un piano d'azione condiviso, adattato a di ciascuna rete del progetto, al fine di implementare la strategia a livello nazionale. Ai Circoli prenderanno parte anche decisori politici, discenti e provider (dirigenti e docenti) membri delle reti, scelti sia tra coloro che hanno già partecipato alle attività preliminari sia tra coloro che non vi hanno aderito. Data l'eterogeneità dei soggetti che compongono le reti dei partner – Istruzione degli Adulti in Italia, educazione non formale/organizzazioni della società civile in Slovacchia, e un mix tra le due categorie in Portogallo - tutte le loro specificità sono ascoltate e approfondite attraverso i circoli di studio (o in generale passando dalla strategia comune ai piani d'azione) per assicurare la validità delle azioni di piloting a livello europeo. Infatti, i Circoli di Studio stessi costituiscono un metodo concreto per iniziare a mettere in pratica il concetto di networking ed attivare gli stakeholder del settore. Gli ulteriori criteri di selezione dei/delle partecipanti intendono assicurare la presenza di centri IdA / EdA di maggiore e minore dimensione, operanti in aree centrali e periferiche. In ciascun Paese, i partner organizzeranno 3 circoli di studio che coinvolgeranno totale di 30 partecipanti - 20 rappresentanti di centri di istruzione ed educazione per le persone adulte (di diversa tipologia, interni ed esterni alla rete), 6 discenti e 4 stakeholder.



-  **Elaborazione del protocollo per la fase di piloting** – in questa attività, ciascuna rete definisce a livello nazionale le modalità di adattamento della comune strategia di capacity building, a seconda delle proprie esigenze e possibilità, concordando un piano d'azione di rete grazie al lavoro di gruppo realizzato durante i Circoli di Studio. L'elaborazione del protocollo prevede la definizione di obiettivi, risorse, attività, responsabilità e ruoli dei membri della rete, un cronogramma degli interventi, delle previsioni di mainstreaming verticale, degli strumenti di valutazione dell'efficacia della rete.
-  **Fase di piloting a livello nazionale**, intesa come fase di review del processo di Valutazione tra Pari realizzato - una volta definiti i protocolli nazionali, le 3 reti metteranno in pratica e sperimenteranno i piani d'azione elaborati. L'idea è che ciascuna rete si concentri su uno o più temi specifici tra i 4 individuati - a seconda dei bisogni più urgenti del Paese, come emersi dalle attività di mappatura realizzata nel WP3 - assicurando tuttavia un'interconnessione tra tutte e 4 le aree di lavoro, anche alla luce dell'esperienza maturata nel corso delle Visite dei Pari, e garantendo dunque un intervento a trecentosessanta gradi. Le attività pilota sono monitorate, e rendicontate da ciascuna rete all'interno di un report nazionale. I risultati dei report nazionali sono riassunti e analizzati nel report generale di FORMA.Azione, che coordina le attività a livello transnazionale, anche al fine di fornire dati per il processo di valutazione d'impatto, realizzato in parallelo.
-  **Valutazione d'impatto** - raccolta di dati sull'impatto delle iniziative di Capacity Building proposte e sperimentate, da condividere con le altre reti EdA tutta Europa per favorire trasferibilità e futuri sviluppi; valutazione qualitativa delle iniziative di capacity building e del relativo impatto, da condividere coi decisori politici a livello nazionale ed europeo, affinché tutti i partner, le reti ed i gruppi target traggano il massimo beneficio da questa collaborazione. La valutazione d'impatto è fondamentale per la sostenibilità e la scalabilità dei risultati progettuali, una volta conclusa l'azione di ONE.
-  **Revisione finale nei Paesi partecipanti al progetto** – una volta disponibili i dati sulle iniziative di Capacity Building (monitoraggio e valutazione d'impatto), ciascuna rete organizzerà un workshop interno per condividere i principali risultati della fase di piloting e definire i successivi piani d'azione.



ALLEGATI

01. Linee guida per l'implementazione dei circoli di studio
02. Report nazionale dei Circoli di Studio
03. Piano d'Azione della Rete

LINEE GUIDA PER L'IMPLEMENTAZIONE DEI CIRCOLI DI STUDIO





1. COS'È UN CIRCOLO DI STUDIO

La metodologia dei Circoli di Studio è un processo **partecipativo** e **dinamico** basato sull'esperienza dei/delle partecipanti, le competenze del facilitatore/facilitatrice del circolo di studio e la qualità del materiale di studio. Al contrario dell'istruzione convenzionale, che si basa su un modello gerarchico, nell'ambito del quale l'insegnante diffonde delle conoscenze dall'alto verso il basso, un circolo di studio prevede l'interazione tra tutti/ei i/le partecipanti.

Un circolo di studio è dunque un gruppo di circa 10 persone che s'incontrano per affrontare un tema critico in modo democratico e collaborativo. I/Le partecipanti analizzano la tematica da vari punti di vista e individuano le aree di convergenza. Il frutto dei circoli sono dei suggerimenti pratici a beneficio del gruppo/della comunità.

Il circolo di studio è guidato da un/a facilitatore/facilitatrice, che aiuta i/le partecipanti a mantenere la discussione focalizzata ed a prendere in esame molteplici prospettive, anche ponendo delle domande.



2. I CIRCOLI DI STUDIO NELL'AMBITO DEL PROGETTO ONE

Nell'ambito del progetto ONE, i Circoli di studio (3 per Paese) coinvolgono membri della rete, discenti e stakeholder al fine di **presentare loro la Strategia di Capacity Building adottata, raccogliere i relativi feedback e definire un piano d'azione condiviso**, adattato a ciascuna rete del progetto, per implementare la strategia a livello nazionale.

I Circoli coinvolgono decisori politici, discenti adulti/e e membri della rete (dirigenti e insegnanti), selezionati/e sia tra coloro che hanno preso parte alle attività precedenti, sia tra chi non vi ha preso parte.

Data l'eterogeneità dei soggetti che compongono le reti dei partner – Istruzione degli Adulti in Italia, educazione non formale/organizzazioni della società civile in Slovacchia, e un mix tra le due categorie in Portogallo - tutte le loro specificità sono ascoltate e approfondite attraverso i circoli di studio (o in generale passando dalla strategia comune ai piani d'azione) per assicurare la validità delle azioni di piloting a livello europeo. Infatti, i Circoli di Studio stessi costituiscono un metodo concreto per iniziare a mettere in pratica il concetto di networking ed attivare gli stakeholder del settore.






3. GRUPPI DI RIFERIMENTO

In ciascun Paese, i partner organizzeranno **3 circoli di studio** (di max 2 ore ciascuno) che coinvolgono un totale di 30 partecipanti - 20 rappresentanti dei centri di istruzione ed educazione per le persone adulte (di diversa tipologia), 6 discenti adulti/e e 4 stakeholder. Questi gruppi di riferimento possono essere coinvolti **separatamente nell'ambito di diversi Circoli di Studio** oppure congiuntamente durante le 3 sessioni, in base alle riflessioni elaborate dai partner di riferimento derivanti dal contesto in cui operano.






Gli ulteriori criteri di selezione dei/delle partecipanti sono definiti a livello nazionale ed intendono assicurare la presenza di centri di maggiori e minori dimensioni, operanti in zone centrali e periferiche.

4. COME PREPARARE E REALIZZARE I CIRCOLI DI STUDIO

Per preparare e realizzare i Circoli di Studio a livello nazionale, si suggerisce di seguire questi passaggi:

-  definizione dei **gruppi target** dei 3 circoli di studio (separati o congiunti);
-  definizione dei **criteri di selezione dei/delle partecipanti** provenienti dai vari gruppi target (sia quelli già indicati nel precedente paragrafo, sia altri criteri definiti a livello nazionale);
-  definizione del **luogo** e dell'**orario** di svolgimento dei 3 circoli (in presenza / online, per un totale di circa 1 ora e mezza/2 per ogni circolo di studio);



-  selezione dei/delle partecipanti tramite **un bando e/o contatti diretti**. Per quanto riguarda i/le dirigenti/personale dei membri della rete, i partner traggono vantaggio dalle relazioni instaurate con i/le Pari già coinvolti/e nelle attività preliminari; per quanto riguarda gli Stakeholder, i partner prendono come riferimento il gruppo già mappato e coinvolto nei Comitati di Stakeholder nazionali. In questa prima fase, è di fondamentale importanza **comunicare in modo chiaro gli obiettivi dei Circoli di Studio e le aspettative in merito alla partecipazione di ciascun gruppo target** agli incontri;
-  inviare in via preliminare la **Strategia di Capacity Building o una breve presentazione** del documento, affinché i/le partecipanti possano prenderne visione in anticipo e dare i propri feedback/ commenti durante i Circoli di Studio;
-  pianificare le sessioni secondo un **quadro comune e adattare lo stile comunicativo ed il linguaggio in base ai gruppi target** – breve presentazione della Strategia, domande per stimolare il lavoro di gruppo/sessioni interattive per raccogliere i feedback sulla Strategia e definire le azioni da adottare a livello nazionale per la fase di piloting di ciascuna rete;
-  svolgere le sessioni **coinvolgendo un/a facilitatore/facilitatrice esperto/a** e favorendo il più possibile l'interazione con i gruppi target;
-  **stilare un report dei Circoli di Studio** e redigere un **Piano d'Azione** della rete di riferimento - si veda il **modello allegato**.

5. CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DEI CIRCOLI DI STUDIO

- Organizzazione e realizzazione di 3 Circoli di Studio per ogni Paese – entro il 20.12.2022
- Report dei Circoli di Studio e preparazione dei Piani d'Azione Nazionali – entro il 15.01.2023

ALLEGATO 02

REPORT NAZIONALE DEI CIRCOLI DI STUDIO





Paese	
Organizzazione/i responsabile/i	
Date	
Modalità di attuazione	In presenza Online Misto

STRUTTURA DEI CIRCOLI DI STUDIO

Descrivere i principali contenuti e metodologie

DESTINATARI/E

Destinatari/e coinvolti/e nell'attività (caratteristiche e numero)



PROFILO DEI/DELLE FACILITATORI/FACILITATRICI E DELLE ALTRE PROFESSIONALITÀ COINVOLTE NEI CIRCOLI DI STUDIO

Descrivere il profilo dei/delle facilitatori/facilitatrici e delle altre professionalità che hanno contribuito ai Circoli di Studio

COMMENTI GENERALI SULLA STRATEGIA DI CAPACITY BUILDING

Riassumere i principali feedback ricevuti sulla Strategia di Capacity Building dai diversi gruppi target

INDICAZIONI SUL PIANO D'AZIONE NAZIONALE

Riassumere la discussione e le decisioni prese durante i Circoli di studio per adattare la Strategia di Capacity Building comune alle specifiche esigenze della rete che promuove la di piloting.



ALLEGATI (IN INGLESE O NELLA LINGUA NAZIONALE DEL PARTNER)

- Profilo dei/delle partecipanti (in base al template xls)
- Agenda0 del Circolo di Studio
- Materiali (ppt, ecc.)

PIANO D'AZIONE DELLA RETE





Paese	
Organizzazione/i responsabile/i	

TEMI PRINCIPALI DELL'ATTIVITÀ DI PILOTING

Indicare i temi principali (tra i 4 definiti nel progetto ONE) per la fase di piloting

OBIETTIVI

Indicare gli obiettivi della Strategia di Capacity Building selezionata per la fase di piloting

ATTIVITÀ E GRUPPI TARGET

Descrivere dettagliatamente le attività della Strategia di Capacity Building selezionata per la fase di piloting, nonché le organizzazioni, i/le discenti e gli stakeholder coinvolti come gruppi target



RISULTATI ATTESI

Descrivere i risultati quantitativi e qualitativi attesi dalla fase di piloting a livello di rete

CRONOLOGIA

Diagramma di Gantt per le attività di piloting

2023

Attività /mese	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV

RISORSE NECESSARIE PER LA FASE DI PILOTING

Personale e altre risorse necessarie per la fase di piloting - specificare se i costi di riferimento sono coperti dal budget del progetto o attraverso altre risorse



RESPONSABILITÀ E RUOLI DEI MEMBRI DELLA RETE

Specificare i ruoli dei membri della rete (ove previsti) nell'organizzazione ed esecuzione delle attività di piloting

PROTOCOLLO PER LA FASE DI PILOTING

Specificare le fasi per l'implementazione delle attività di piloting a livello di rete



PROTOCOLLO PER LA FASE DI PILOTING

Specificare le fasi per l'implementazione delle attività di piloting a livello di rete

Tema	Obiettivo	Azioni	Gruppi di riferimento	Metodologie
Coinvolgimento	Coinvolgere più utenti, e diversificati/e tra loro, nei processi educativi e di validazione, attraverso strategie informative e comunicative efficaci e adeguati strumenti/materiali di supporto	Formazione su come comunicare efficacemente le opportunità educative e di validazione ed i relativi benefici/valore per le persone adulte	Docenti nel settore dell'istruzione ed educazione delle persone adulte	Formazione online/in presenza da parte di esperti/e della comunicazione, apprendimento attivo ed i giochi di ruolo

Aggiungere altre righe, ove necessarie

